

Pista Reseghina

Nuovi spogliatoi

Cronologia: 2012-13 progetto
2013-14 realizzazione

Committente: Città di Lugano
Dicastero Sport

Studio architettura: Buletti Fumagalli e Associati – 6900 Lugano

Nomi arch. : Mauro Buletti – Roberto Bernardi

collaboratori: Gabriele Denti

Direzione lavori: Buletti Fumagalli e Associati – 6900 Lugano

Strutture: Mantegazza & Cattaneo SA – 6900 Lugano

Impianti: Vistani Rusconi Taleri SA – 6807 Taverna / C&C Elettric SA – 6962 Viganello

Fotografo: Buletti Fumagalli e Associati – 6900 Lugano

RELAZIONE PROGETTO

Situazione urbanistica.

L'ubicazione della struttura per i nuovi spogliatoi per la pista secondaria "Reseghina" é determinata dalla presenza della due piste di ghiaccio esistenti sul mappale 362 dalla superficie di mq 7'689 del Comune di Porza che hanno lasciato libero praticamente solo un triangolo stretto tra edifici, rampe d'accesso all'autorimessa e la via Chiosso.

Il piano regolatore comunale colloca il terreno in zona AP-EP (AS), contemporaneamente tutta questa parte di territorio é pure interessata dalle norme di applicazione del Piano intercomunale del "Nuovo quartiere di Cornaredo".

Relazione architettonica.

Il progetto per i quattro nuovi spogliatoi con relativi servizi igienici e gruppi di docce, scaturisce dallo studio di fattibilità elaborato dal Dicastero del Territorio - sezione edilizia pubblica - opere nuove del 2 marzo 2009 che ha dato tutte le indicazioni necessarie per permettere al gruppo di progettazione di elaborare il progetto esecutivo.

La forma del terreno edificabile ha dettato quella planimetria, le costruzioni preesistenti hanno imposto le quote dei due livelli che devono ovviamente rapportarsi a quella del ghiaccio della "Reseghina" e a quella dell'autorimessa; ne consegue che l'edificio risulta parzialmente interrato rispetto alla quota di percorrenza di via Chiosso.

Le esigenze funzionali che sono, come detto, in strettissima relazione con la Reseghina, sommate agli oggettivi vincoli pianificatori, hanno in pratica determinato la planimetria e la volumetria del progetto che vuole però dialogare e mettersi in relazione con le costruzioni esistenti.

Il nuovo volume pressappoco triangolare, risulta con il suo lato più lungo parallelo al lato est della Reseghina e distaccato da questa di 240 cm; questo spazio funge da accesso pedonale dalla strada fino alla pista con una rampa in leggera pendenza del 6%.

Il dislivello tra strada e entrata agli spogliatoi é recuperato da una scala che conduce alla circolazione interna che disimpegna i quattro spogliatoi con l'entrata alla pista posta nella sua zona centrale.

Le due circolazioni, quella interna e quella esterna, fungono pure, tramite i loro due accessi sui lati opposti, da via di fuga.

Il progetto struttura la costruzione su due livelli; in quello inferiore sono ubicate le sottocentrali di riscaldamento, sanitarie ed elettriche, un nuovo locale trasformatori AIL ed una grande superficie adibita a deposito suddivisibile secondo le eventuali esigenze.

Al piano terra i quattro nuovi spogliatoi con i servizi igienici e le docce, il servizio per persone disabili e il locale di servizio.

Sul piano tetto inverdito sono stati posti i monoblocchi di ventilazione necessari per gli spogliatoi e i servizi; due lati delle pareti esterne del triangolo sono rialzati in pendenza per proteggere dalla vista dalla strada tutta la tecnica.

Relazione tecnico costruttiva.

La nuova struttura progettata si inserisce in modo conseguente nell'impianto sportivo della Resega: non solo l'espressione architettonica, ma anche lo spirito della costruzione deve formare un insieme organico.

L'ottima esperienza fatta con la costruzione originaria, inaugurata nell'autunno del 1995, ha imposto l'uso di materiali e di finiture allora usate che hanno garantito un uso intensivo che, con la manutenzione adeguata, si presenta da 20 anni ancora in grado di garantire per altri decenni la stabilità funzionale delle due piste.

L'applicazione e il rispetto del Regolamento sull'utilizzazione dell'energia - RUEn ha imposto la progettazione di un edificio compatto, non solo per le citate limitazioni urbanistiche, ma anche per contenere al massimo le perdite energetiche.

Questa giusta imposizione ha evidentemente condizionato da un lato le scelte dei materiali e dei sistemi costruttivi come pure l'impostazione per i diversi impianti tecnici, di ventilazione in particolare.